

IL TRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del paragrafo: Comunisti, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi. 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, o presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Unite a domicilio e nel Regno. L. 28
Anno 4
Semestre 2
Trimestre 1
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno 25
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

L'ITALIA IN CHINA

Dal lato commerciale.

Un geografo francese non molto tempo fa, scrivendo di cose cinesi, ricisamente affermava: « que la France est, qu'elle le vaille ou non, une puissance extrême-orientale ». Ora, mi domando quale potenza marittima della vecchia Europa può far pompa di sentimenti contrari in un'epoca di così grande sviluppo del Nuovo Mondo, gli Stati Uniti d'America affermano di non poter rinunziare alla conquista dei preziosi mercati cinesi.

E sono i nuovi venuti! Il celeste impero costituisce indiscutibilmente la parte più ricca del mondo.

Negli ultimi due decenni si sono aumentate le relazioni commerciali della Cina con l'estero in proporzioni meravigliose. Le colonie inglesi dell'India importano in Cina filati di cotone in quantità sempre più grandi; gli Stati Uniti vi importano farina e petrolio; la Russia importa petrolio ed esporta the; la Germania fornisce l'esercito di armi, munizioni, e poi inonda la Cina d'ogni sorta di merci e di manufatti.

L'Italia, con due consorzi, ha cominciato adesso a lavorare nelle importazioni, essendosi sino a ieri limitata alla sola speculazione delle ricche esportazioni.

I generi di esportazione dalla Cina per l'Italia sono: le pelli, che costituiscono tanta parte dell'industria napoletana; i cascami di seta, i bozzoli secchi e forati; si è iniziata anche l'esportazione del cotone e dei semi di sesamo.

Il commercio delle sete però occupa uno dei primi posti in Cina. Negli ultimi anni — per influenza prevalentemente italiana — si è avuto il seguente aumento nelle spedizioni dirette delle sete:

1891-92 esportate	balle 1537
1892-93	4821
1893-94	4858
1894-95	8533

Dal 1893 ad oggi l'esportazione diretta è aumentata del 40 per cento circa; e questo malgrado il dazio di 3 franchi all'ohlo imposto dalla Francia sulle sete lavorate provenienti dall'Italia, per favorire la lavorazione nazionale delle sete asiatiche. Ma questo non ci fa danno, perchè la seta cinese esige per essere tessuta una lavorazione lunga e difficile, alla quale si adatta meravigliosamente l'abilità e la pazienza delle nostre operai, e perciò appunto l'Italia è divenuta centro della lavorazione di queste sete.

A Shanghai le filande di seta sono state impiantate da italiani; e presentemente danno ottimo impiego a direttori e operai italiani. La manifattura di questo filato si vende a prezzi altissimi sui mercati di Nuova York e di Lione.

Ma il lavoro italiano nell'Estremo Oriente può ambire ad orizzonti ancora più vasti.

La Cina è un paese ricco, e di giorno in giorno mette sempre fuori ricchezze nuove, sinora ignorate. Il commercio aumenta sempre più. Secondo l'ultimo rapporto dell'Ispezione generale delle dogane marittime cinesi abbiamo che anche nell'anno 1897 il solo valore dei cambi verificatisi tra la Cina e l'Estero ha superato il miliardo di franchi: 368,929,983 di taels (ogni tael cinese equivale a lire 4 e frazione), con un aumento di 32,658,568 taels di fronte al precedente 1896.

Inanzi a tale entità di interessi economici, non sappiamo concepire il perchè ed il come adesso si debba venire a negare che l'Italia abbia interessi commerciali in Cina, proprio per opporsi all'idea di una nostra stazione commerciale, dove si potrebbero meglio fruttificare e disciplinare le nostre giovani ed ardite energie.

La scelta nella provincia di Co-Kiang della Baia di San Mun risponde ai consigli espressi dai più dotti orientalisti.

Nel febbraio dello scorso 1898 il Nocentini, professore di cinese nella Università di Roma, in un articolo comparso nella Rivista geografica, disapprovava il nostro agitato insediamento a Cifu, opponendo che le condizioni necessarie per una stazione italiana in Cina « è che questa sia sulle coste della provincia del Co-Kiang (proprio quella da noi prescelta), la più seriosa di tutte e limitrofa a centri manifatturieri, che presto saranno a

porti al commercio, o alle provincie dove pur sono missionari italiani ».

Gli italiani non devono considerare i cinesi o la Cina unicamente attrattiva di soliti gingilli; no, altra roba dà la Cina; ed è perciò che i tentativi dell'Italia di prendere posizione in quel lontano impero, costituiscono il fatto più importante del giorno, e più degno di attenzione e di studio, pel nostro paese.

Pechino 10 — Le regie navi Marco Polo ed Elba si trovano a Cifu. La voce di uno sbarco di italiani a San Mun è ufficialmente smentita.

Il Tsung-li-Yamen, rispondendo alla nota del ministro inglese Macdonald, oltre ad appoggiare la domanda dell'Italia, dichiarò di rifiutarsi a negoziare; ma pregò Macdonald di persuadere De Martino a desistere dalla domanda.

De Martino rilevava nella sua prima nota alla Cina la simpatia con cui l'Inghilterra accompagna la domanda dell'Italia, e soggiungeva che gli ulteriori negoziati si farebbero colla cooperazione e l'appoggio di Macdonald.

Roma 10 — L'ambasciatore della Cina, accreditato presso il Quirinale, è atteso qui domenica prossima.

Frattanto il ministro Canovaro si astiene da qualunque passo, diretto a risolvere l'incidente, molto dipendendo dalle comunicazioni verbali del ministro cinese.

Alla Consulta si mantiene inalterata la fiducia in un componimento amichevole o soddisfacente per gli interessi italiani.

Secondo alcuni giornali non manca di verosimiglianza la supposizione che vi sia tra l'Italia e l'Inghilterra un accordo segreto, non solo per la Cina, ma anche per l'Eritrea.

L'Inghilterra appoggierebbe l'Italia a farsi largo in Cina, e l'Italia in compenso le cederebbe l'Eritrea, l'istituzione di liberarsene in tal modo.

L'anniversario della morte di Mazzini

Roma 10 — Ricorrendo l'anniversario della morte di Mazzini, il sindaco, accompagnato dagli assessori, depose la consueta corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Genova 10 — La rappresentanza municipale si è recata alla tomba di Mazzini al Cimitero di Staglieno per deporvi una corona, ricorrendo l'anniversario della morte. Altri sodalizi deposero pure corone sulla tomba di Mazzini.

La chiusura dell'Università di Torino

Torino 10 — Avendo sfamano gli studenti fatte cessare, fischando e tumultuando, tutte le lezioni, il Consiglio accademico ordinò la chiusura dell'Università fino ad epoca indeterminata.

MONSIGNOR CLARI

Il nunzio pontificio a Parigi, è morto improvvisamente l'altra mattina. Si parla di monsignor Lorenzelli, ora nunzio in Baviera, come successore.

10 mila convertiti al Lutcranismo

Si ha da Vienna che malgrado gli sforzi del partito cattolico per impedire la propaganda della parola d'ordine separiamoci da Roma, diecimila boemi della regione di Roichenberg si convertiranno la domenica di Pasqua al luteranismo. I nomi dei convertiti saranno pubblicati dagli organi nazionali tedeschi. Il movimento si accouta ovunque: Giovedì si convertirono 85 persone in Aussig; altri 100 a Carlsbad, domenica, dopo la conferenza del pastore evangelico; quattrocento a Langau.

Un'altra intervista con Esterhazy

Drayfus verrà graziato.

Londra 10 — Il Daily News pubblica un'intervista con Esterhazy. Questi disse che la verità si fa strada. Avremo presto — soggiunse — lo scoppio, fatale di questo fuppo di artificio. Si saprà più tardi la storia del furto della valigia diplomatica, la storia delle missioni di Gasimir Perier e della falsa lettera dell'imperatore Guglielmo. I generali Rogot e Boisdeffre coposcevano il falso di Houry. Se Paty de Clam

parla, sarà finita per Boisdeffre, essendo questi direttamente responsabile.

Esterhazy terminò dicendo che il presidente Loubot grazierà Drayfus e che l'agitazione finirà in fumo.

I drammi dei monti

Zurigo 10 — Tre turisti, valicando il grande San Bernardo, furono colti da una tremenda bufera di neve. Due di loro precipitarono in un burrone poco discosto dall'ospizio e rimasero morti; il terzo fu trovato colle gambe assiderate. Dei due morti uno era francese.

I supposti avanzi della spedizione di Andrée

Una mistificazione.

Pietroburgo 10 — Il governatore di Tomsk ha ricevuto dal governatore di Jenissoi la seguente informazione circa la nota lettera di un cacciatore di nome Ljarin sulla scoperta del pallone e dei cadaveri della spedizione di Andrée, pubblicata tempo addietro da un giornale di Pietroburgo e riprodotta poi anche da tutti i giornali all'estero: «Risulta che la lettera del cacciatore Ljarin nella quale si davano notizie della spedizione di Andrée, non è altro che una mistificazione grossolana. In questo governatorato non si è rinvenuta alcuna traccia del pallone di Andrée ».

L'imperatrice reggente della Cina

e il colpo di Stato di Pechino

Ora che la Cina è d'attualità, o che anche l'Italia prende una parte nella nuova regolarizzazione dell'immenso impero, non sarà priva d'interesse il seguente riassunto di un recente studio di Von Brandt pubblicato nella Deutsche Rundschau.

Per la terza volta in trentasette anni, Tsze Hsi, la notevole donna il cui titolo ufficiale significa « felicità dell'amor materno », ha ripreso le redini dello Stato. In tale occasione è opportuno rifare brevemente la storia intorsa della Cina durante gli ultimi trent'anni, storia alla quale il nome di Tsze Hsi è legato strettamente.

Quando il 21 agosto del 1861 morì, dopo dieci anni di governo, l'imperatore Hienfeng, a Jehol, dove aveva riparato, fuggendo davanti all'esercito anglo-francese, lasciò un figlio in tenera età, il quale diventò poi l'imperatore Tung Scih, e due imperatrici, l'imperatrice vedova, sua consorte legittima, chiamata anche imperatrice orientale (perchè, secondo il cerimoniale cinese, sedeva a tavola alla sinistra del sovrano, che stava rivolto a sud), e l'imperatrice madre, ossia la madre del giovane imperatore, elevata a tal grado da quello di concubina di quinta classe in seguito alla nascita del principe ereditario (1857), e chiamata anche imperatrice occidentale. Gli sopravvivevano poi tre dei suoi fratelli.

È probabile che, poco prima della sua morte, sia stata strappata all'imperatore, esausto dagli stravizi e dallo strappazzo della fuga, la firma dell'editto col quale veniva istituito un Consiglio di otto reggenti, i cui membri principali erano il principe I, il principe Scing e il segretario di Stato Shi Shien, tutti e tre capi del partito avversario stranieri.

Questo nomina escludeva dalla reggenza o minacciava nei loro interessi le due imperatrici e i principi della casa imperiale, specialmente il principe Kung, il quale nel 1860 aveva concluso la pace con gli inglesi e coi francesi, se non contro la volontà di suo fratello, certo contro le intenzioni dei consiglieri di Hienfeng. Era naturale, pertanto, che le imperatrici e principi si unissero per difendere i loro interessi contro i reggenti; ed obbero dalla loro i principali uomini politici della Cina, come pure l'opinione pubblica, che temeva nuove complicazioni con gli stranieri, e finalmente anche le simpatie dei diplomatici esteri.

Il primo novembre del 1861 le due imperatrici, insieme col giovane imperatore e con sette reggenti, giunsero a Pechino; qui il principe di Kung radunò i reggenti e i più alti funzionari dello Stato e lesse, un editto del giovane imperatore che scioglieva il Consiglio di reggenza, spogliava i tre consiglieri nominati più sopra di tutto le loro cariche, allontanava gli altri cinque dal grande Consiglio di Stato e incaricava questo consesso di punire gli

ox reggenti, colpevoli di aver provocato il conflitto cogli stranieri, di aver preso prigionieri a tradimento i legati mandati dagli inglesi per trattare la pace, di aver impedito, con falsi rapporti, al defunto imperatore di tornare a Pechino.

La reggenza fu affidata all'imperatrice vedova. I principi I e Scing furono condannati a darsi la morte da sé; Shi Shien fu decapitato; per gli altri cinque era stato decretato l'esilio nella colonia militare della Mongolia, ma poi furono graziati tutti, meno uno. Il Governo del paese fu poi ordinato così: le due imperatrici furono nominate reggenti, e con-reggente il principe di Kung; ma fra questi tre prevalse subito, com'era naturale, l'imperatrice madre Tsze Hsi, la più intelligente e la più onerica di tutti, e gli anni di questa reggenza furono per la Cina veramente felici.

Il 23 febbraio del 1874 assunse il Governo l'imperatore Tung Scih, che poco prima s'era sposato; ma egli moriva, due anni dopo, il 12 gennaio del 1875 senza aver lasciato un erede e senza aver adottato nessun successore. La scelta cadde su di un figlio del principe Scin e l'imperatrice madre stessa si recò al palazzo del cognato a prendere il fanciullo, che fu proclamato imperatore col nome di Kuang Shu, rimanendo la reggenza come lo era prima.

Fino alla morte della vecchia imperatrice vedova, o imperatrice orientale (1881), la reggenza fu tenuta da questa e dall'imperatrice madre, ed occidentale, Tsze Hsi, quantunque quest'ultima esercitasse un'azione preponderante forse più ancora di prima. Nel 1884, poi, Tsze Hsi fece deporre il con-reggente, principe di Kung « per pigritia o per incapacità ».

Tsze Hsi tenne essa sola la reggenza fino al marzo del 1889, epoca in cui assunse il Governo l'imperatore Kiang Shu.

Allora si ritirò dagli affari, occupandosi unicamente a ingrandire e ad abbellire la residenza invernale che l'imperatore le aveva assegnata nel parco occidentale, e quella estiva in Wan-Schiau-Schiau. Questo suo completo ritiro fu molto deplorato, tanto più che il giovane sovrano non sapeva nulla degli affari di Stato, ed era nient'altro che un ragazzo triste e malaticcio. Solo in una cosa mostrò la ex-reggente la sua antica energia, nel respingere, cioè, gli attacchi di coloro che volevano allontanarla dal tutto.

Questa opposizione si fece più viva durante la guerra fra la Cina e il Giappone, nella quale tuttavia essa non ebbe nessuna parte; ma appunto l'esito infelice di questa guerra le porse il destro di sbarazzarsi della maggior parte dei suoi avversari.

Ben presto, però, nuovi nemici le sorsero contro, e precisamente quel così detto partito della riforma che voleva introdurre nel paese la civiltà occidentale, partito che ebbe però scarsa vitalità.

Intorno all'azione esercitata da Tsze Hsi durante questo tempo non si hanno notizie certe; il partito della riforma attribui a lei tutte le misure contrarie alle sue tendenze e decise di toglierla di mezzo insieme al suo consigliere Yung-Lu; ma ella, avuta notizia dell'attentato che si tramava; si mise all'opera con la solita energia. Mentre la credevano ancora nella sua residenza invernale, ora già a Pechino o aveva ripreso le redini del Governo, favorita anche questa volta dall'appoggio dei più autorevoli uomini politici o dalla simpatia del popolo.

Il 22 settembre dello scorso anno essa annunciava di aver assunto nuovamente la reggenza, e pochi giorni dopo otto membri del partito della riforma venivano giustiziati e gli altri si davano alla fuga. Non fu prematuro il suo intervento; ormai è fuori di dubbio che, per il 23 settembre, era pronto un editto imperiale con cui si aggiungeva a tutti gli impiegati, dalla terza categoria in su, di tagliarsi la coda o di vestirsi all'europea. Con questo o con l'intervento dell'ex primo ministro giapponese Ito, il quale non a caso si trovava proprio allora in Pechino, l'opera di riforma, si sarebbe convertita in una rivoluzione che avrebbe messo a ferro e fuoco tutta la Cina e avrebbe recato gravi danni agli interessi del paese e degli stranieri quivi residenti.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrato costantemente il Pitiscor.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Pensare troppo all'avvenire, grande virtù del giovani; passare troppo al passato, grande debolezza dei vecchi.

Cognizioni utili.
Il celebre medico Sydenham fu interrogato su gli artritici passano o no bere vino. Egli ha risposto così:
« Se berete vino, voi prendrete la gotta; se non ce berete, la gotta prenderà voi ».

E adesso, gli artritici sanno benissimo a che cosa attonarsi.

La daga.
Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente.
ELLERA (che r a).

Per finire.
Pantofoli prende un'istria dal salotto e la mette sulla finestra.

La cameriera, distratta:
« Non la mette lì... se no verrà su il signor Alfredo! »

PROVINCIA

Mercoledì 13 marzo

Osoppo, Palmianova, Tolmezzo, Sesto al Reghena.

Mercoledì 14 id. — Cechini (Pasinon), Fagnana, Fiume, Spilimbergo, Gradisca.

Mercoledì 15 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Montefalcone, Oderzo, Fossalta.

Giovedì 16 id. — Udine, Saiole, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 17 id. — Udine, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 18 id. — Pordenone.
Domenica 19 id. — Moggio.

Civitate, 10 marzo.

Un progetto sbagliato

Una deliberazione molto riprovata dalla grande maggioranza dei cittadini fu quella che il nostro Consiglio comunale ebbe a prendere con precipitata leggerezza nella sua seduta del 16 febbraio p. p.: intendiamo dire nel riguardi dell'acquisto della casa Coocancig.

E l'opinione pubblica così manifestandosi in merito a tale questione, è propriamente nel vero.

Rendere più comodo ed agevole il passaggio per quella via frequentatissima, sarebbe, non neghiamo, buona cosa, però quando si ottenesse completo lo scopo allargando l'intera via; ma è che pro allargare un percorso di dieci metri, se a venti metri più innanzi siamo novellamente in un'budello? E come mai è possibile concepire l'idea di adibire ad uso Giardino d'infanzia i malridotti e ristrettissimi ambienti che rimarrebbero dopo fatto il taglio cesareo del fabbricato? Dove lo spazio, dove l'aria, dove la luce, igienicamente necessari ai piccoli allievi del Giardino?

A che scopo un moderno Giardino d'infanzia, se si ha da sacrificare i bambini in ambienti eguali — cioè ristretti e malsani — a quelli delle vecchie scuole private?

Ad onor del vero bisogna riconoscere che l'attuale rappresentanza comunale fece economia e lavori lodevoli, con utile non piccolo del paese; è quindi tanto più da deplorarsi che ora, con una scongiurata deliberazione, minacci di ottenere in parte l'aureola conquistata e sciupi malamente il denaro del Comune.

Il bilancio, ridestato a vita novella coll'accresciuto reddito del dazio, senza sacrificio dei contribuenti, s'era reso comodo con diminuzioni di passivi e con vivano sempre di cassa. Ora, e con le feste di Paolo Diacono e con l'acquisto della casa Coocancig, eccolo di nuovo sconquassato!

Intanto molti lavori da tutti agognati e di indiscutibile pubblica utilità, sono destinati ad aspettare qualche nuova risorsa... che non verrà; mentre per converso nella mente di pochi illusi si coltiva l'idea di mutar faccia a Civitate con assurdi sventamenti.

L'acquedotto, la luce elettrica, l'allargamento del ponte, il progetto relativo al sagrato del Duomo: ecco dei lavori, se avete eccellenza di cassa, o signori del Municipio; ma purtroppo queste opere sono destinate ad aspettare la venuta dei posteri; e riguardo all'affare della casa Coocancig a noi non resta che sperare nel saggio intervento dell'autorità tutoria.

Prima di chiudere, e perchè ciascuno

UDINE

abbia il suo, è giusto avvertire che due assessori municipali, e precisamente i signori Felice Moro e Ing. Paciani, ancora in seno alla Giunta fecero del loro meglio per persuadere i loro colleghi, con a capo il sindaco, a non portare tale proposta in Consiglio. Del resto, anche la votazione in Consiglio fu assai poco incoraggiante per i proponenti.

Palmanova, 10 marzo. Incendio - Saluto.

Ieri, l'altro verso le ore 15 in Privano si sviluppò un incendio che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze come minacciava dapprima.

Il fuoco cominciò in un grande mucchio di paglia nel cortile di Adamo Giuseppe, e primi ad accorgersene furono le guardie di finanza, che si trovarono a mensa. Tosto si recarono sul posto, e comandati dal loro bravo vicebrigadiere, circoscrissero il fuoco e isolarono la grande quantità di legna e paglia che si trovava nel cortile.

Solo dopo un'ora che suonò campana a martello, furono efficacemente aiutati dai paesani, sciogliendo così un incendio che poteva divenire spaventoso.

Il fuoco, che riteniamo appiccato dai bambini, coi soliti zolfanelli, produsse un danno di circa lire 200, però assicurato. Una lode vivissima all'egregio vicebrigadiere sig. Negro e a tutte le guardie che fecero sforzi eroici per vincere il terribile elemento.

All'egregio e simpatico dott. Antonio Morillo, che nella sua breve permanenza fra noi, seppe accattivarsi, per la sue belle doti di mente e di cuore, l'affetto e la stima generale, mando, interpretando anche il sentimento dei numerosi amici, un affettuoso e caldo saluto, con l'augurio di rivederlo entro un anno, allorché terminerà il suo servizio militare.

Magnano, 10 marzo. Gli strascichi d'un incendio - Lamenti e commenti.

Le fontane, versando acque lustrali, Amarauli educavano a volte. Su la finestra solita, a chi sedeva. A liber latte e a raccontar una pube. Ai cari cugini, una fragranza intorno. Sentiva quel d'aura più beati. Ebbi!

Ah no, un sogno non fu, perché se un sogno fosse stato lo avrei dovuto dormire; ma invece non ero che troppo desta, e con questa mie orecchie mi è pur troppo toccato di sentire i lenti e fugaci rintocchi delle campane che suonavano a martello, e la confusione successa, e l'accorgermi fretiloso dalla gente sconsolata e spaventata che numerosa si ammassava al sul piazzale intorno alla fontana, laddove un giorno sovrgerà la bella Chiesa che si sta costruendo agli disegni del D'Arnone, e dove egli non sarà più, il nostro vecchio ed ora incenerito Municipio! Vecchio! Dopo tutto non era usache tanto vecchio come Municipio, poiché se aveva fatta le pozze d'argento, quella d'oro non erano ancora passate.

E così, poche ore bastarono a far sparire le tracce di antiche e ben care memorie, avendo quelle distrutte stanze contenuti documenti e autografi dogni di riguardo e venerazione; imperocché giova ricordare che Magnano, benché umile villaggio, nondimeno fu culla e dimora di persone d'alta intelligenza e di forte, tempra dotata. A tutti qui e nei dintorni si mantiene ancor viva e presente l'indimenticabile memoria del signor Ottavio Faioni, che fu per tanti anni consigliere provinciale e deputato al Parlamento nazionale; che fu sempre largo dispensatore di buoni consigli a quanti da lui accorrevano, e che, insieme al compianto e benemerito Pacifico Valussi, fu infaticabile promotore affinché il canale del Ledra e la ferrovia Pontebbana si traducessero in fatti compiuti. Qui, in questo Municipio, frequentò quell'anima franca e integra che era il geometra signor Michele Gervasoni, per tanti anni zelante amministratore del Comune; qui il buon dottore Gervasoni, se da una parte, vaccinandoli, faceva vagare i bambini, dall'altra, barzellettando, faceva scompigliarsi dalle risa le loro mamme; e qui pure fu quel bravo segretario comunale, signor Giuseppe Canci, il quale con tanto ordine e chiarezza sapeva tenere le contabilità e registri tutti dell'archivio e ufficio comunali. Ahimè, pare un sogno, lo ripeto, al pensiero che tutto ciò sia andato distrutto in quella notte tremenda che passò dal primo al secondo giorno di questo marzo malauguroso.

In questo stesso paese altre anime coraggiose e liberali videro la luce, e spararono il generoso loro sangue per amore d'Italia: tali furono un Tito Canci, che dopo avere valorosamente combattuto nel Friuli andò ad assaiare l'anima intrepida sugli spalti di Marghera, in difesa dell'eroica Venezia;

Enrico Merluzzi che fu ufficiale ad Osoppo; e il fattor vivente Giacomo Canoi, il quale con abbondanza di particolari e con appassionata faccenda vi narra le vicende del '48, e come venne in possesso d'una bandiera che conserva qual reliquia, regalatagli dal Cavedalini in quelle burrascose giornate. Qui pure sono ancora viventi i due veterani Giovanni Kovare ed Antonio Ermacora, che furono artiglieri sullo stesso Forte di Osoppo nel '48.

La maggior parte di quei valent'uomini adesso riposano laggiù nel Cimitero; e laggiù pur dorme il lungo sonno l'adorata mia bambina, colei che fu la gemma del mio cuore, e che io sempre piango e invano vado chiamando in questa valle di lagrime. Mi hanno raccontato che lo lagrime sparse sulla memoria di quelli che furono buoni, cadendo degli occhi diventano perle: oh possa lo strappare tali lagrime dallo più intime latere di qualche cuore pietoso; perché io, a dir vero, ne ho tanto sparse sulla sua sepoltura, ma nessuna si è mai convertita in perla, e non ho visto spuntarsi mai, né un amaranto, né una viola. Dunque io non sono neppure degna di piangerla? Oh Dio, che supplizio!

A proposito dell'angioletto che ho perduto, mi è stato detto che tra i fogli abbruciati dello stato civile, vi era anche l'atto di morte della mia creatura. E pensare che quei fogli si trovano ammucchiati sulle macerie annerite del Municipio, oppure dispersi là nel fango della piazza; ma perché, domando io, non si raccolgono quelle carte, e non lasciarle in tal guisa calpestate sotto i piedi della gente che va a curiosare?

Mi è stato anche detto che, se l'incendio si è sviluppato accidentalmente, non mancarono però dei consiglieri che, presentando l'irreparabile disastro, espressero dei timori e degli avvisi, non so poi se in Consiglio o fuori; e so pure che molte di loro più o meno esagerate vanno circolando pel paese; ma quello che so di certo, sono le angosce e gli spaventi da noi povere donne provati; e quel povero Tonin stato per tre lunghe ore perduto nel giardino della sua casa, e quasi miracolosamente ricuperato più morto che vivo! E quegli scongiurati consiglieri che, per salvare sui tetti delle case laterali all'incendio, a momenti si abbruciavano i calzoni con tutto il resto! Oh Dio, liberatoci da siffatti spettacoli, e tonete da noi lontane le fiamme, tanto in questo mondo come nell'altro; e con questo termine e passo a segnarmi.

Una povera vedova.

Naufragio. Scrivono da S. Giorgio di Nogaro.

L'intero equipaggio del trabaccolo Fior di Maria, che ha naufragato a circa 15 miglia da Malamocco, nella sera del 5 al 6 corrente e che fu salvato per miracolo da un vapore della «Peninsulare» (vedi giornali di Venezia dell'8 corr.) appartiene al nostro Comune ed è composto da: Giuseppe Colautti, capitano, armatore; Antonio Colautti, figlio, capitano; Giuseppe Fornazza e Antonio Lesizza, marinai; Timoleone Salvador e Arturo Filipputti, mozzii.

Anche il trabaccolo fu ricuperato il giorno appresso e condotto a Venezia dal rimorchiatore n. 11 della r. Marina, mandato appositamente dal comandante di quel dipartimento. Il trabaccolo ha però perduto le catene, le ancore e l'alberatura, che fu dall'equipaggio stessa tagliata durante l'infuriare del fortunale. L'equipaggio aveva pure, con molta avvedutezza e sangue freddo, per ultimo tentativo di salvezza, gettata a fondo piena di pietre la cucina economica di ghisa, perché servisse da ancora; anche questa fu salvata.

La notizia del disgraziato avvenimento fu appresa dalle famiglie dei poveri naufraghi la mattina dell'8, e potete immaginare il dolore, lo spavento e l'ansia, per la sorte dei loro cari ricoverati all'Ospedale. E, come ciò non bastasse, nella famiglia dei Colautti, mentre giungeva la triste notizia, seguivano i funerali di un bambino, figlio di Antonio Colautti, morto quasi improvvisamente per meningite!

Ma, si usa dire che una disgrazia non viene mai sola!

Autorizzazione ad accettare un lascito. La r. Prefettura ha autorizzato l'Ospedale civile di Latisana ad accettare a titolo di donazione la somma di lire 1200 dal signor Angelo Borghello fu Bortolo.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

I nostri Onorevoli. Un telegramma da Roma ci annunciava ieri che, negli Uffici della Camera, vi era stata discussione animata per la nomina della Commissione che deve esaminare i progetti politici approvati in prima lettura dalla Camera. Ora, in proposito, leggiamo nella *Tribuna*: «Nel secondo Ufficio vi fu lunga discussione alla quale parteciparono gli on. Felci N., Galissano, Tiopolo, Morpurgo e Mezzanotte. Fu approvato un ordine del giorno degli on. Morpurgo, Tiopolo e Galissano, per il quale si è data facoltà al difamatore di chiedere la pubblicità del dibattimento.»

Telegrafando da Roma che la Commissione che esamina il progetto sul regolamento, riconobbe il diritto del passaggio alla terza categoria dei figli naturali, legalmente riconosciuti: dalla madre nubile, quando siano unici o primogeniti, accettando la tesi ripetutamente sostenuta alla Camera dagli onorevoli Morpurgo e Pascolato.

Tre classi sotto le armi per le grandi manovre. Ecco alcune notizie esatte intorno alle grandi manovre che avranno luogo nel corrente anno.

Si eseguiranno nell'alta valle del Po, tra Bra e Torino. Vi prenderanno parte le truppe del primo o secondo corpo d'armata. Esse arriveranno tra gli ultimi giorni di agosto e la prima decade di settembre. Per queste manovre, saranno richiamate alcune classi dal congedo: probabilmente quelle del 1868, 1869 e del 1871.

Contemporaneamente si eseguiranno manovre di assedio nella piazza di Susa, alla quale prendranno parte due brigate d'artiglieria da fortezza.

Le truppe del quarto corpo d'armata parteciperanno a manovre di campagna.

Gli spazzati d'argento da una e due lire verranno messi in circolazione nella seconda quindicina del corrente mese.

Elezioni alla Società operaia. Ricordarsi ai soci della Società operaia generale che domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., nei locali della Società, resteranno aperte le urne per la nomina del presidente e di dieci consiglieri.

Vi viene comunicato con preghiera di pubblicazione la seguente circolare: «Egredi Consoci!»

Domènica 12 marzo corr., siete chiamati alle urne per la nomina del Presidente e di 10 Consiglieri. Nell'esercizio di questo diritto, nell'adempimento di questo dovere, vi sia unica guida la prosperità materiale e morale del benamato Socialismo. Un numeroso gruppo di soci propone la candidatura per la Presidenza del signor Leonardo Rizzani, uomo intelligentissimo, di cuore, di modi affabili e di grande e dimostrato interessamento per la classe operaia. I Consiglieri che vi proponiamo sono pure degni dei vostri suffragi.

Accorrete quindi alle urne e votate

A Presidente Leopardo Rizzani, imprenditore

A Consiglieri Da Luca Teodoro, fabbro (relazione) Tonini Gabriele, falegname Zaghis Luigi, calzolaio Bastianutti Angelo, tipog. (nuova eloz.) Brisighelli Valentino, orfice Cogolo Francesco, conciapelli Cucchini Domenico, fonditore Fornara Gregorio, ombrellajo Gentilini Emanuele, polit. ferr. Re Lodovico, parrucchiere.

Dal sig. Vincenzo Mattioni e dal sig. Giovanni Sandresen riceviamo le seguenti dichiarazioni:

«Corrado insistente la voce della mia candidatura a Presidente della Società operaia generale, ed essendo stato fatto il mio nome anche su un giornale cittadino, a scanso di dispersione di voti, dichiaro che per le mie occupazioni private non potrei assolutamente accettare l'onorifico incarico. Udine, 11 marzo 1899.

Vincenzo Mattioni.

«Essendo venuto a mia cognizione che alcuni soci della Società operaia di M. S. e I. vogliono portarmi a candidato alla carica di Presidente della Società stessa, dichiaro formalmente — a scanso di inutile dispersione di voti — che in nessun caso sarei disposto ad accettare l'eventuale onorifica nomina. Udine, 11 marzo 1899.

Giovanni Sandresen.

Ciò che si può trovare in teatro. Il custode del Teatro Sociale ci comunica che durante le rappresentazioni testè date in quel teatro ha trovato un medaglione, parecchi ventagli, un ombrello e parecchi fazzoletti.

Pel commercio delle frutta. Da Washington si hanno notizie gravissime sui danni prodotti dal ciclone e dalla bufera di neve in tutti gli Stati Uniti. I raccolti di frutta per un paio d'anni sono completamente perduti, quindi i nostri esportatori potranno riattivare immediatamente un vasto commercio di agrumi, mele, pere, fichi, ecc.

Gli Stati Uniti, eccettuati la California, il Texas e una piccola parte della Florida, si trovano mancati di tutto. I generi alimentari e anche il carbone sono saliti a prezzi favolosi.

Tassa di famiglia 1898. Facendo seguito al manifesto 15 dicembre 1898 N. 9743, il Municipio di Udine previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa sindacata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente, affinché ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 3811 per lire 1800.68. Cav. Giovanni Marcovich di Udine (sottoscrittore 10), lire 50.70; Giuseppe Bulloni maestro di Faedis (sott. 8), 19; trent'una allume del primo, secondo e terzo corso delle Scuole Normali di Udine, 7.70; dott. Osvaldo Antonio Bonanno di Arpezzo (sott. 3), 9; bottigliera Giuseppe Gori di Udine (sott. 22), 4.80; Circolo D'Arnone e 24 suoi operai, 6.50; dott. cav. Carlo Marzona di Valvasone (sott. 39), 91.50. Totale sottoscr. 3954 per L. 1938.24. (Continua)

Società Anonima del Tramvia a cavalli di Udine. Avviso.

Stavivano i signori azionisti della Società Anonima del Tramvia a Cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 12 marzo p. v. alle ore 10, nei locali della Camera di commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel 19 stesso mese all'ora medesima.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione; 2. Relazione dei sindaci; 3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili; 4. Comunicazione del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni; 5. Nomina delle cariche sociali. Udine, 18 febbraio 1899.

Il Presidente Avv. Gio. Batt. Bassi.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 12 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia Donizetti
- 2. Sinfonia «Kaust» Bizet
- 3. Fantasia «I pescatori di porto» Verdi
- 4. Prologo «Un ballo in maschera» Walter
- 5. Walzer «Vita palermitana» Walter

Felice Cavallotti. È uscito il primo fascicolo: «Felice Cavallotti» (la vita e le opere) compilata per cura di Arnaldo de Mohr. Editore Carlo Aliprandi, Milano.

Sommario dei capitoli: 1. Felice Cavallotti e le sue opere; 2. I cantori di Cavallotti; 3. Cavallotti giornalista; 4. Cavallotti poeta; 5. Cavallotti drammaturgo; 6. Cavallotti oratore; 7. Cavallotti uomo politico; 8. Cavallotti soldato e filantropo; 9. Cavallotti nella vita intima; 10. Aneddoti e ricordi; 11. Onoranze e funerali; 12. Cavallotti nella caricatura.

L'opera costerà di 30 dispense e costano cent. 10 ciascuna.

Appartamento ad affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Premiata Fabbrica Calzature di Enrico Del Fabro. Questa sera e domani sera nuova esposizione.

Società Cooperativa Anonima di Consumo tra Agenti Ferroviari ed Impiegati Affini in Udine.

Bilancio consuntivo dal 27 dicembre 1897 al 25 dicembre 1898.

Attivo: Valuta legale L. 2,654.73 Buoni fiduciari » 8,146.90 L. 10,730.62 Azionisti, saldo azioni sottoscritte » 150.00 Soci per (Loro debito) » 2,985.40 Soci per (Loro credito) » 2,873.00 Anziani (L. 15. quota) » 5,122.90 L. 14,350.95 Soci per sovvenzioni sul fondo di previdenza » 287.01 Crediti diversi » 1,060.24 Mobili, attrezzi ed utensili » 4,908.63 Merce (Magazzini) L. 16,058.18 a presso/Forno » 286.85 di costo (Depos. cont.) » 601.88 L. 18,983.91 Stampati e cancelleria » 193.75 Depositi a custodia » 208.15 Azioni di Cooperative » 20.00 Calzature in deposito » 284.25 Tassa di R. M. sul riparamento del bilan. 1892 e 93 L. 460.30 A conto nuovo » Seconda quota a carico dell'esercizio » 249.15 L. 249.15 A conto nuovo » Buoni fiduciari (costo nuova emiss.) L. 219.87 Seconda quota a carico dell'esercizio » 109.09 L. 109.09 Totale L. 51,477.40

Passivo: Capitale azioni sottoscritte N. 471 L. 11,775.00 Buoni fiduciari emessi » 8,443.27 Fondo di previdenza » 2,985.40 » dal personale » 174.85 » riserva sociale » 418.30 » individuale » 4,889.29 Riscatti dei soci in deposito » 4,949.33 Casazioni in deposito » 100.00 Debiti diversi » 18,096.90 Risparmi dell'Esercizio » 1,747.67 Totale L. 51,477.40

Il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Contabile Il Presidente I Sindaci Natale Bonino Furusato Giuseppe Bianchi Alessandro Sinoloni P. Antonini

Depositato nella Cancelleria del Tribunale Civ. e Pen. di Udine addì 9 marzo 1899 ed iscritto al N. 44 Registro Società e 150 Volume XVII documenti. P. Ramonati v. o. agg.

Braccialeto perduto. Giorni sono venne perduto un braccialeto d'oro della Chiesa di S. Nicolò al Duomo. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà generosa mancia.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta Amalia Santa Jacovetti ved. Straulino ringrazia tutti quelli che vollero onorare i funerali della sua cara estinta accompagnandola nella salma all'ultima dimora. Udine, 11 marzo 1899.

AVVISO

Venti abilissimi lavoratori troverebbero immediata occupazione presso la Premiata Fabbrica di Calzature di Enrico Del Fabro.

Il lavoro verrà loro somministrato in ragione di dodici paia per volta.

Leggere in quarta pagina Chimia Migone. Amaro d'Udine - De Candido. Guarire radicalmente - A. Tenca. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 10 - 3 - 1899. ora 9 ore 15 ore 31 ore 11 ore p. Bar. rid. a 0 m. 118.19 Uivello dal mare Umido, relativo Stato del cielo Acqua cad. mm. Velocità e direzione del vento Term. centigr. (massima) (minima) (massima all'aperto) (minima all'aperto) 752.9 753.5 754.9 755.2 97. 77 92 92 cop. cop. cop. cop. neb. 7.5E 1.E 2.E calma 7.9 10.8 8.2 7.9

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 10 marzo.

Di Bert Vincenzo, d'anni 16, Valentinis Cornelio, d'anni 14, Schiffo Giovanni, d'anni 13, tutti di Porpetto, imputati di furto di due oche a danno di Poz Sebastiano e Antonio, furono condannati a due anni e mesi 2 e giorni 10 di reclusione ed il terzo a mesi 2 di egual pena. — Virgili Ida, Virgili Cristina, Sabadini Giuseppe, e Santi Giuditta, tutti di Cereseto, imputati i tre primi di furto e l'ultima di istigazione a commetterlo, furono la prima condannata a 10 giorni di reclusione, l'ultima a

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Volete una prova incontestabile della verità e della superiorità della vera acqua?

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ha nei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convertiti e contenti.

Basta provarla per adollarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tutta profumata che inodora in fiaschi da L. 1.50 - 2 ed in bottiglie grandi per l'uso della famiglia da L. 5 e L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A Udine da Barico Mezo chiavellere, dai Fratelli Petrosi parrucchieri, da Francesco Minisci droghiere, da Angelo Fabbri farmaciata, da Manfredo da Silvio Borzani farmaciata, da Ordine da Giuseppe Tassi negoziante, da Spilimbergo da Egozio Cibrili e dal Fratelli Leggio, A Tolmezzo da Cibus farmaciata, A Portofino da Aristide Cottolengo.

D-posito general. da A. Migone e C., Via Torri 6, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Orario Ferroviario table with columns for destinations (Portofino, Venezia, Trieste, etc.) and departure/arrival times.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcolico ed è di gradevole sapore, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna. Il suo effetto quindi, respinge l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è somministrato questo amaro che avendo usato il suo AMARO D'UDINE ho provato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da acidosità, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco, medesimo, cause malvagie ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fludo di prescrivere ai miei allievi. Gradisca, signor De Candido il sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare 15 febbraio 1890 Nicola dott. Pellegrini Direttore dell' Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

segreto (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'epidemia del male che li tormenta, anziché distruggere e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a scaturire ed a quella della prole, eccitare. Ciò succede tutti i giorni e quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della loro efficacia, non possono constatare.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e recenti che erodici, sono, come lo attesta il valente dottor Bassani di Pisa, sedative guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, calarri) BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite mediche-chirurgiche dalle 8 alle 3 con consulti anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con l'oratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invitando voglia postare di Lire 5 alla Farmacia Antonio Tènas successore al Galeani con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - s'indirizzano franci nel Regno ed all'estero: Una scatola pillola del Professore LUIGI PORTA e un fiasco di Polvere per acqua sedativa, colla consegna sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: In Udine, Giacomo Comestalli, Fabris A., Compelli R., Filippuzzi-Girolami, e L. Bissolli, Corzisa, C. Zanetti e Ponjoni Farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravalle, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuonni Carlo, Frizzi C.; Salsomaggiore, Albionovic; Bologna, Botani; Padova, G. Prodran, Jackel P.; Milano, S. Abilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VEVA ACQUA DI GIGLIO R. GELSOMINI. Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire anche le rosse Duziquas signora (e quale non lo è?) gelosa della bellezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 2.50. Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, UDINE, via della Prefettura n. 66.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. della Stalimento, farmacia C. Casarini di Bologna, rinforna e preserva i denti dalla malattia che vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le migliori tinture del mondo

Rigeneratore universale. Ristoratore dei Capelli Profetti Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia. Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA. La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barbe senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ogniuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 2.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA. Questa pregiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e il più lascia i capelli pieghevole come prima dall'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO. Unica tintura solida e forma di cosmetico, preferita quanto si trovano in commercio - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge il biondo castagnone nero perfetto. Ogni Cerone in elegante astuccio: si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annuari del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essi è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per il rinforzo e crescita dei capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lib. 1.50 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, B. Salvatore, 4328, VENEZIA. In guardia dalle mistificazioni chiedersi a tutti i profumieri e parrucchieri la vera ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA ANTICANIZIE LONGEGA. Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare naturalmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle; né la biancheggia; impedisce la caduta dei capelli; ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo, dà la freschezza. Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute. È preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedersi il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI a lire 2 alla bottiglia di grande formato.